

**Etica
e politica**

Arriva anche
il biotestamento
tre mesi
per la delibera

ANASTASIO ■ All'interno

Arriva anche il biotestamento Tre mesi per approvare la delibera

Ok dei Garanti. Majorino: il sì dell'aula a inizio 2013

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

— MILANO —

«IL 2012 È STATO L'ANNO delle unioni civili, il 2013 sarà l'anno del testamento biologico». Ad assicurarlo è Pierfrancesco Majorino. L'assessore comunale al Welfare aveva annunciato di voler procedere all'istituzione del registro del biotestamento già a fine agosto. Sollevando polemiche anche all'interno della stessa Giunta comunale: «Fuga in avanti inopportuna» aveva sentenziato la vicesindaco Maria Grazia Guida, di estrazione cattolica. Ma Majorino ora rilancia. Dopo un primo pronunciamento sfavorevole datato 18 giugno, il Collegio dei Garanti del Comune ha in questi giorni dichiarato «ammissibile» la proposta di delibera: nulla osta alla discussione in aula. Il piano per arrivare al registro del biotestamento è quindi definito. Ad istituirlo sarà una delibera di iniziativa popolare, una delibera che prende le mosse dalla raccolta firme portata avanti dal «Comitato io scelgo». E la delibera è già scritta. A curarla è Marilisa D'Amico, la stessa consigliera comunale del Pd che aveva curato la stesura del provvedimento sulle unioni civili. La

D'Amico si è avvalsa proprio dei colleghi avvocati che lavorano per il «Comitato io scelgo». Nel frattempo solo martedì il Consiglio comunale ha approvato il

IL VIA LIBERA

«Proposta ammissibile»

Il registro farà fede in caso di coma irreversibile

«Piano triennale di zona», ovvero il piano che regola l'offerta sanitaria del Comune. Qui è già contenuto un accenno proprio al biotestamento. Se pur riveduto e corretto rispetto alla formulazione originaria proprio in seguito alle proteste levatesi dal fronte cattolico della Giunta l'indomani dell'annuncio di Majorino. Detto altrimenti, il Piano di zona contempla un riferimento, più generico rispetto alle intenzioni di partenza, all'articolo 32 della Costituzione italiana, che sancisce il diritto

dei cittadini a «non essere obbligati a determinati trattamenti sanitari se non per disposizioni di legge», stabilendo che «la legge non può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Scelta ripetuta nella delibera approvata dai Garanti. «Il Comune di Milano — vi si legge all'articolo 1 — contribuisce ad assicurare e promuovere il principio, sancito dagli articoli 13 e 32 della Costituzione, per cui nessuno può subire, neppure per la saltem, cure o altri trattamenti sulla propria persona se non in forza di un consenso libero e informato». «Chiunque sia residente a Milano — dice, quindi l'articolo 2 — può depositare presso l'amministrazione comunale, per le finalità di cui all'articolo 1, una dichiarazione anticipata di trattamento, intendendo con ciò una scrittura privata con la quale ciascuno possa disporre in merito ai trattamenti medici che intende o non intende consentire in situazione di perdita di coscienza permanente ed irreversibile». «Approveremo la delibera entro l'inizio del 2013» assicura Majorino.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

I PRINCIPI

**IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO
RICHIAMA GLI ARTICOLI 13 E 32
DELLA COSTITUZIONE**



**Pierfrancesco
Majorino**

ETICA E POLITICA

Affirmazione di una nuova etica
Tre mesi per appurare la delibera

**IL PRIMO PRODOTTO LO PAGHI
IL SECONDO È GRATIS**

Il Piacere del Risparmio